

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE AGRARIE ED AMBIENTALI (LM-69)

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie e Ambientali (SAA) in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Dipartimento di Scienze agrarie e Forestali (DAFNE) e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso è retto dal Consiglio di Corso di Studio (CCdS) ai sensi dell'art. 12 c. 3 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Denominazione e classe di appartenenza

1. È attivato presso il Dipartimento DAFNE il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie e Ambientali, classe LM69.
2. Il corso può essere articolato in *curricula*.

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale Scienze Agrarie e Ambientali

1. Le questioni emergenti nel nostro tempo in materia di sostenibilità ambientale, di adattamento ai cambiamenti climatici, di produzione energetica e di nuovi materiali, di qualità e salubrità dei prodotti alimentari, di tutela del territorio e del paesaggio, di protezione dell'ambiente, delineano un nuovo ruolo del settore agrario orientato non soltanto alla produzione primaria.
2. Il Corso di Laurea Magistrale SAA LM69 risponde a queste nuove sfide formando figure professionali che abbiano conoscenze e competenze specifiche e approfondite relative ai sistemi agrari tenendo presente l'attuale/moderno concetto di agricoltura multifunzionale e sappiano coniugare l'applicazione e la gestione delle innovazioni nella produzione agraria quantitativa e qualitativa, con un approccio sistemico finalizzato alla sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi agricoli e zootecnici.

Il moderno concetto di multifunzionalità riconosce all'agricoltura funzioni e compiti estremamente variegati che richiedono a tecnici e professionisti del settore capacità e competenze ampie ed approfondite non solo relativamente ai metodi e alle tecniche di produzione agricola e zootecnica, ma che riguardano anche la qualità e salubrità delle produzioni, la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale ed urbano, la produzione energetica, il ruolo sociale ed educativo dell'agricoltura.

È evidente come questo concetto richieda per la sua applicazione competenze ampie in diversi settori per consentire un approccio multidisciplinare ed affrontare la vastità e la varietà delle problematiche. Il corso di Laurea Magistrale SAA ha l'obiettivo di dare risposta a queste istanze fornendo conoscenze avanzate non solo nei campi della produzione agricola e zootecnica, ma anche nei numerosi ambiti disciplinari collegati ai sistemi agrari che consentono di declinare il significato multifunzionale dell'agricoltura moderna.

3. Nel corso di Laurea Magistrale SAA sono affrontate, quindi, discipline che riguardano i più moderni e avanzati metodi e strumenti per la produzione, ma anche per la tutela e la gestione del territorio del paesaggio, dell'ambiente, delle risorse idriche, così come sono affrontati i temi del ruolo sociale dell'agricoltura e dei complessi rapporti città-campagna sia in termini di approvvigionamenti e fornitura di beni primari, sia in termini di contributo al benessere ambientale e sociale e della sicurezza del lavoro attraverso i sistemi di agricoltura di prossimità o la gestione del verde urbano.

4. I laureati acquisiscono quindi un'ampia formazione di base e una flessibilità intellettuale che li mettono in condizione di interpretare e gestire la complessità delle problematiche proposte e conferiscono loro capacità di adattamento ai rapidi cambiamenti caratteristici della società odierna.

5. Gli obiettivi formativi sono perseguiti con una didattica che prevede lezioni frontali ed esercitazioni in aula, impiego di piattaforme multimediali, attività di laboratorio e pratiche, visite tecniche presso realtà produttive o professionali, seminari, verifiche di apprendimento, discussione di casi concreti o di singoli lavori progettuali o di sperimentazione demandati a singoli o gruppi di studenti. La didattica è sostenuta dall'attività di ricerca avanzata condotta dal personale docente e le infrastrutture dedicate sono i laboratori del Dipartimento, oltre a campi sperimentali e dimostrativi.

6. Le verifiche di apprendimento sono condotte con prove scritte e/o orali, con la eventuale presentazione e discussione di un elaborato. A cura del docente sono valutati il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici di ciascun insegnamento e certificato con il voto indicante il grado di preparazione individuale raggiunto.

Alla tesi di Laurea Magistrale sono assegnati 20 CFU che consentono allo studente di affrontare in maniera approfondita argomenti attinenti al programma ed ai temi di uno o più insegnamenti del Corso. Il lavoro sarà coordinato da un Relatore avente funzioni di guida e tutoraggio. Al termine della propria attività lo studente dovrà produrre un elaborato scritto che sarà discusso davanti ad una Commissione di Laurea.

7. Il corso è progettato perché i suoi laureati conseguano conoscenze e capacità di comprensione degli obiettivi formativi precedentemente elencati. In particolare, gli studenti ricevono negli insegnamenti professionalizzanti una preparazione specialistica, basata sulle attività di ricerca e sperimentazioni, che consente loro una preparazione attenta alle innovazioni nel settore agrario.

8. Con un maggior grado di dettaglio i laureati sono in grado di:

- progettare e gestire l'innovazione quali-quantitativa della produzione agraria con un approccio sistemico avendo come capisaldi la sostenibilità ambientale, la qualità del suolo, il miglioramento genetico, la protezione delle colture, l'impiego dei mezzi tecnici, la qualità delle produzioni;
- comprendere le interrelazioni fra agricoltura, ambiente e altre attività antropiche, ed individuare le possibili conflittualità e proporre soluzioni potenzialmente possibili;
- gestire tecniche di allevamento con particolare riferimento alla sostenibilità dei sistemi, all'igiene e al benessere degli animali e alla qualità delle produzioni zootecniche;
- progettare, gestire e valutare i piani di sviluppo rurale, piani operativi regionali e nazionali, nonché progetti europei;
- comprendere e gestire le imprese, le filiere alimentari e non alimentari;
- applicare metodologie complesse per l'analisi, la pianificazione, la gestione del territorio rurale ed urbano e la salvaguardia dell'ambiente, considerando il contesto socio-economico di riferimento ed i vincoli esistenti anche con l'impiego di modelli matematici e di strumenti informatici;
- svolgere indagini utili per la soluzione di problemi complessi propri dei sistemi agrari e degli ambiti urbano-rurali e per la ricerca e la sperimentazione;
- operare con competenza e professionalità sia nella pratica operativa sia in laboratorio in particolare nei settori della produzione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti e della gestione di qualità delle produzioni,
- possedere una completa visione dei problemi del territorio rurale, e delle prospettive di sviluppo anche attraverso la promozione del ruolo sociale dell'attività agricola;
- svolgere attività di assistenza tecnica e consulenza specialistica nel campo agrario e ambientale;

- svolgere attività di comunicazione ed insegnamento.

9. Le attività formative, incluse le esercitazioni di laboratorio e di campo, le esercitazioni interdisciplinari di gruppo fuori sede, le attività di laboratorio assistito, la promozione della discussione critica su particolari problemi e la progettazione nei diversi ambiti disciplinari del Corso di Laurea, sono orientate allo sviluppo della capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite secondo un approccio *problem solving*.

10. L'articolazione in curricula permette di approfondire ambiti specifici ed innovativi quali quello delle produzioni animali e vegetali o gli aspetti legati alla pianificazione e gestione territoriale e allo sviluppo rurale.

Il laureato Magistrale in Scienze Agrarie e Ambientali acquisisce professionalità che gli consentono di operare nell'ambito dei processi produttivi agricoli, zootecnici, agroalimentari, della pianificazione del territorio e del verde pubblico, sia in qualità di imprenditore/libero professionista/consulente, sia occupando posizioni di responsabilità in enti pubblici e privati.

11. La Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali consente, previo superamento dell'esame di stato, l'iscrizione all'ordine professionale dei dottori Agronomi e Forestali sez. A e di operare come libero professionista ai sensi del D.P.R. n. 328/2001.

Gli sbocchi occupazionali e professionali previsti sono numerosi e connessi alle molteplici competenze acquisite:

- attività professionale svolgendo le funzioni previste dall'albo dei Dottori Agronomi e Forestali;
- dirigente di aziende agricole, con specifiche competenze nelle produzioni agricole anche in relazione ai mezzi tecnici, alle macchine, agli impianti, alla qualità dei prodotti, alla sicurezza degli ambienti di lavoro e all'impatto ambientale;
- dirigente di aziende zootecniche, con specifiche competenze nella nutrizione, nell'igiene, nel benessere degli animali e nella qualità delle produzioni zootecniche;
- agronomo in enti pubblici e privati con funzioni di:
 - programmazione, progettazione, gestione dei sistemi e processi della produzione agricola e della sua sostenibilità;
 - progettazione, gestione e valutazione dei progetti di sviluppo;
 - pianificazione e gestione del territorio e del verde;
 - direzione di aree protette quali: riserve naturali, oasi, parchi.

12. La Laurea Magistrale dà accesso agli studi di terzo ciclo (Dottorato di ricerca e Scuola di specializzazione) e master universitario di secondo livello.

Art. 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. L'iscrizione al corso di laurea magistrale in SAA è possibile a tutti coloro che sono in possesso di Laurea o di titolo equipollente conseguito all'estero purché abbiano acquisito almeno 24 CFU così ripartiti:

-12 CFU nei SSD:

- da FIS/01 a FIS/07
- da MAT/01 a MAT/09
- da CHIM/01 a CHIM/11
- INF/01 - Informatica
- SECS-S/01 – Statistica
- SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica
- SECS-S/03 - Statistica economica
- SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia
- BIO/01 – Botanica generale
- BIO/02 – Botanica sistematica
- BIO/03 – Botanica ambientale e applicata
- BIO/04 - Fisiologia vegetale
- BIO/07 - Ecologia
- BIO/10 - Biochimica

-12 CFU nei SSD:

- AGR/01 – Economia ed estimo rurale
- IUS/03 – Diritto agrario
- AGR/02 – Agronomia e coltivazioni erbacee
- AGR/03 – Arboricoltura generale e coltivazioni arboree
- AGR/04 – Orticoltura e floricoltura
- AGR/07 – Genetica agraria

- AGR/08 – Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali
- AGR/09 – Meccanica agraria
- AGR/10 – Costruzioni rurali e territorio agroforestale
- AGR/11 – Entomologia generale e applicata
- AGR/12 – Patologia vegetale
- AGR/13 – Chimica agraria
- AGR/15 – Scienze e tecnologie alimentari
- AGR/16 – Microbiologia agraria
- AGR/17 – Zootecnica generale e miglioramento genetico
- AGR/18 – Nutrizione e alimentazione animale
- AGR/19 – Zootecnica speciale
- AGR/20 – Zoocolture
- SECS-P/01 - Economia politica
- SECS-P/02 - Politica economica
- SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese

L'ammissione al corso di studio è comunque subordinata alla conoscenza della lingua inglese almeno ad un livello che consenta l'utilizzo della letteratura scientifica internazionale.

2. Il Corso di Laurea Magistrale è ad accesso non programmato.

3. La verifica di ingresso, prevista per legge, sarà svolta da una commissione composta da docenti di laurea magistrale e dovrà servire ad accertare l'idoneità complessiva dei candidati sulla base di un colloquio orale.

Nel caso dovessero emergere delle lacune, la commissione avrà il compito di designare uno o più docenti *tutor* con il compito di assistere lo studente nelle fasi iniziali del percorso di studio.

Tutti i docenti del corso di Laurea Magistrale sono tenuti a fornire la propria disponibilità i lavori della commissione e per il ruolo di tutor.

4. Il Consiglio di Corso di Studio, previa procedura di valutazione culturale e amministrativa della carriera pregressa con particolare attenzione alla verifica della non avvenuta obsolescenza dei contenuti degli esami superati, stabilisce l'iscrizione al corso di laurea magistrale di coloro che sono in possesso di un diploma di laurea conseguito secondo il vecchio ordinamento.

5. È istituito un albo dei tutori.

Art. 5

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la Laurea Magistrale è necessario acquisire 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).
2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale secondo quanto disposto dall'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai Corsi di Studio dell'Università degli Studi della Tuscia.

Art. 6

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un Corso di Studio, di un altro Dipartimento di questa o di altra Università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.
2. Il riconoscimento dei CFU già acquisiti è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio secondo quanto disposto dall'art. 15 del Regolamento Didattico di Ateneo.
3. Il Consiglio di Dipartimento, in relazione alla classe di laurea magistrale di provenienza, delibera sul riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo un criterio di coerenza fra obiettivi formativi degli insegnamenti svolti nella sede di provenienza e quelli specifici del corso. Nell'esercizio della sua funzione il Consiglio di Dipartimento assicura il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Art. 7

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca internazionale

1. Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca deve, prima della partenza, concordare con il docente responsabile dell'accordo/progetto di scambio culturale le attività formative, e i relativi CFU, che intende seguire presso l'università straniera, redigendo il piano di studio (*learning agreement*) in conformità al Regolamento per la mobilità studentesca.

2. Tale piano di studio è modificabile dopo la partenza dello studente con le modalità ed i tempi previsti dal Regolamento per la mobilità e il Regolamento Europeo per la Mobilità.

Art. 8

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del Corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe LM-69.
2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e nel sito del Dipartimento e costituisce parte integrante del presente regolamento.
3. Il percorso degli studi è organizzato in semestri.
4. Non sono previste propedeuticità per gli esami.

Art. 9

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. Nella Guida dello Studente sono riportati:
 - l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività di base, caratterizzanti e affini e integrative, e la eventuale articolazione in moduli;
 - gli obiettivi formativi specifici e i programmi dei singoli insegnamenti coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi, nonché i relativi CFU assegnati per ogni insegnamento;
 - la lingua di base dell'insegnamento se diversa dall'italiano;
 - la ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso.

Art. 10

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme d'insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.
2. Nel percorso sono previste:
 - lezioni frontali;
 - lezioni attraverso piattaforme multimediali;

- attività di laboratorio didattico e/o esercitazioni;
- visite e viaggi didattici;
- attività seminariali inerenti gli insegnamenti del Corso;
- attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienza presso laboratori di ricerca esterni, esperienze di lavoro (tirocini o *stage*) presso strutture pubbliche o private di servizio o di produzione.

Art. 11

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in:
 - esami di profitto;
 - prove di idoneità (tirocinio).
3. Gli esami di profitto possono essere effettuati solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni d'esame.

Art. 12

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d, D.M. n. 270/04)

1. Le attività di cui all'art. 10, comma 5, lettera a) del D.M. n. 270/04 consistono in attività formative (AFS) che lo studente sceglie a completamento della propria maturazione coerentemente con gli obiettivi del Corso di Studio. Alle predette attività sono assegnati 12 CFU.
2. Le modalità di scelta e riconoscimento delle AFS sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo.
3. Le AFS sono distinte per il I e II livello (rispettivamente Laurea e Laurea Magistrale). Eccezionalmente lo studente può indicare come AFS corsi di un livello diverso da quello di appartenenza: in tal caso la scelta deve essere approvata con deliberazione del C.d.D. con specifiche motivazioni, su proposta dei CCS. Non è comunque possibile inserire tra le AFS insegnamenti che palesino una ripetizione sostanziale di attività didattica nei relativi programmi o nei relativi piani di attività. Per i casi pregressi viene sanata ogni situazione difforme, in caso di mancanza di adeguata delibera di C.d.D.

4. Per le AFS sono opzionabili, in quanto coerenti con il progetto formativo dei vari CCS del Dipartimento, tutti gli insegnamenti attivati presso i Dipartimenti DAFNE, DIBAF e DEB, in tutti gli altri casi gli studenti interessati devono presentare specifica domanda motivata al CCS. I CFU attribuiti alle AFS non possono essere utilizzati per incrementare il numero di CFU assegnati alla tesi di laurea o al tirocinio.

5. Nei riconoscimenti delle AFS, nel caso specifico dei riconoscimenti ERASMUS o negli altri programmi di mobilità internazionale degli studenti, ed in questi casi anche per gli insegnamenti obbligatori riconosciuti, gli eventuali voti decimali sono approssimati al voto intero più prossimo, secondo l'usuale convenzione per difetto o per eccesso.

Art. 13

Prova finale

1. La prova finale, come previsto nel D.M. 16 marzo 2007, consiste nella preparazione e discussione di una tesi sperimentale elaborata in modo originale dallo studente. Il lavoro di tesi sarà coordinato da un Relatore scelto tra i docenti del Corso di Laurea avente funzioni di guida e tutoraggio.

Nel rispetto degli obiettivi formativi e delle tematiche affrontate nel percorso didattico del Corso, lo studente potrà anche svolgere il lavoro di tesi di Laurea sotto la guida di un Relatore esterno al CdS ma comunque afferente al DAFNE, ed in tal caso il Controrelatore sarà individuato tra i docenti del CdS; oppure potrà svolgere il lavoro di tesi di Laurea sotto la guida di un Docente esterno al DAFNE, comunque afferente all'Ateneo, ed in tal caso il docente esterno fungerà da Correlatore e il Consiglio del Corso nominerà un Relatore e controrelatore.

Lo studente dovrà presentare il Progetto di tesi, non appena adeguatamente specificato, alla Segreteria Didattica nei tempi e con le modalità previste dal Regolamento per la tesi di laurea, ed al presidente del CCS.

Lo studente è ammesso alla discussione della Tesi di Laurea previa acquisizione dei crediti formativi previsti per il corso di studio al netto del numero di crediti attribuiti alla prova finale.

2. Il lavoro richiesto al laureando deve essere congruo in termini di impegno richiesto con il numero di CFU riconosciuti e gli obiettivi di apprendimento devono essere coerenti con gli obiettivi formativi del Corso.

3. La tesi è discussa davanti a una Commissione nominata dal Direttore di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio e composta da almeno 5 docenti in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, garantendo una prevalente presenza dei docenti del Corso.
4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale lo studente dovrà superare la prova finale davanti alla Commissione volta a dimostrare la competenza raggiunta nella disciplina oggetto di approfondimento, la capacità di analisi critica e la padronanza dell'argomento studiato.
5. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi, con possibilità di far seguire la lode al punteggio massimo (110/110) e viene calcolato tenendo conto della media aritmetica delle votazioni riportate negli esami sostenuti, dell'eccellenza della carriera accademica, del completamento del periodo di studi entro il periodo previsto, della partecipazione ai programmi di mobilità studentesca secondo quanto previsto nel vigente Regolamento per la tesi di laurea del Dipartimento DAFNE. La Commissione, a seguito della discussione della tesi di laurea e della qualità del lavoro svolto, assegnerà alla tesi fino ad un massimo di 7 punti.
6. La tesi di laurea può essere redatta e discussa in lingua inglese (D.M. 16 marzo 2007 art. 3 c. 6) o in altra lingua dopo autorizzazione del CCS. Lo studente che intende avvalersi di questa modalità dovrà darne comunicazione al Presidente del CCS.
7. Per ogni altra indicazione riguardante la tesi di laurea si rimanda al citato Regolamento per la tesi di laurea.

Art. 14

Riconoscimento di crediti per stage e tirocini

1. Per le attività di stage e di tirocinio lo studente potrà ottenere il riconoscimento di 2 CFU, dopo il conseguimento di un giudizio di idoneità espressa dal docente/i tutore/i.
2. Per i periodi di studio all'estero si applica l'art. 7 e/o l'art. 14, c. 1 del presente Regolamento.

Art. 15

Regole di presentazione dei piani di studio individuali

1. I piani di studio individuali possono essere presentati dagli studenti presso la Segreteria Studenti entro 6 mesi dall'inizio dell'anno accademico e con le modalità stabiliti dal Regolamento di Ateneo.
2. I piani di studio devono prevedere, per il raggiungimento dei 120 CFU richiesti per il conseguimento della laurea, anche le seguenti attività formative:

- a scelta libera dello studente 12 CFU,
- tirocini 2 CFU,
- prova finale 20 CFU.

Il numero di CFU attribuito a ciascuna delle suddette attività formative è specificato nell'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale.

3. Per gli studenti a tempo parziale si applica il Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia.

Art. 16

Tutorato

1. Sono previste ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo le seguenti attività di tutorato:

- accoglienza, assistenza didattica e sostegno agli studenti al fine di promuoverne un'attiva partecipazione alla vita universitaria e la mobilità internazionale;

- supporto finalizzato al contenimento degli abbandoni e alla velocizzazione del percorso formativo.

Agli studenti che nella prova di ammissione avranno manifestato carenze in qualche disciplina sarà assegnato come tutore il docente della stessa disciplina.

Le attività di tutorato sono svolte dai docenti del Corso di Studio anche con la collaborazione di studenti scelti sulla base di appositi bandi redatti dall'Ateneo con le modalità previste dal relativo regolamento interno.

I tutori riferiscono in CCS qualsiasi notizia ritenuta utile per migliorare l'efficacia del corso o risolvere eventuali difficoltà degli studenti.

Art. 17

Attività di ricerca

1. Sono previste a supporto delle attività formative, le attività di ricerca, di campo e di laboratorio, che sono inerenti ai SSD che caratterizzano il corso di studio.

Art. 18

Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

1. Il Dipartimento attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:
 - all'atto della prenotazione per sostenere gli esami gli studenti dovranno compilare *on-line* le schede di valutazione della didattica somministrate per ogni insegnamento. Le schede sono oggetto di valutazione nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente. Esse sono inoltre oggetto di valutazione del Consiglio di Corso di Studio.
2. Il Consiglio di Corso di Studio provvede annualmente alla valutazione dei risultati della didattica utilizzando gli indicatori numerici per la didattica, definiti a livello Ministeriale e di Ateneo.

Art. 19

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento di Dipartimento.